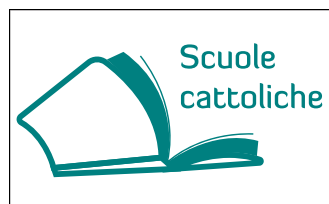


# «Qui formiamo cittadini responsabili»

**Albino.** Alla scuola Sant'Anna, gestita da 45 anni dalla cooperativa «Nuovi Orizzonti», persiste l'impronta originale delle fondatrici, le Figlie del Sacro Cuore di Gesù. La scelta dell'insegnamento bilingue e gli esami del Trinity College



**Continua con l'istituto «Sant'Anna» di Albino il viaggio nelle scuole cattoliche della provincia, patrimonio formativo che continua a garantire cura e attenzione alle giovani generazioni.**

## PIETRO GIUDICI

«Accogliere, formare ed educare gli alunni alla luce degli insegnamenti evangelici, nella consapevolezza che nessuno si educa da sé, ma ci educiamo gli uni gli altri».

È riassumibile in questa frase il progetto educativo della scuola cattolica paritaria Sant'Anna di Albino, così come quello della Società cooperativa «Nuovi Orizzonti» che la gestisce da oltre 45 anni. Sì, perché, in seguito all'assottigliarsi, di anno in anno, della presenza delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù, l'ordine religioso che aveva fondato e operato nella scuola, i genitori degli alunni di allora decisero di assumere direttamente la gestione della scuola, costituendo-

si in cooperativa. E proprio questo legame profondo con le famiglie degli alunni è uno degli aspetti più apprezzati dell'Istituto, che conta 108 bambini alla scuola Primaria e 77 ragazzi alla secondaria di I grado.

«La caratteristica peculiare della scuola è quella di operare in un clima di apertura e completa collaborazione tra tutte le componenti scolastiche e il territorio, collaborazione che non si limita alla trasmissione di nozioni, tecniche o contenuti, ma che mette al centro il bene del ragazzo, nel rispetto delle intenzioni delle famiglie», dice Lucio Lucchetti, gestore della scuola e presidente del Cda. Tappa molto importante per la «Sant'Anna» è stata, a novembre del 2000, l'ottenimento della parifica scolastica.

«In quell'anno – spiega Giuliana Lanzi, responsabile d'istituto e coordinatrice della Primaria – eravamo in gita alla casa natale di Papa Giovanni a Sotto il Monte. Il gestore della scuola, Lucchetti, ci raggiunse per comunicarci che era arrivata la parifica. Un segno? Forse: resta il fatto che questo Papa è un riferimento per il nostro stile educativo. In particolare, Papa Giovanni, quando parla di tradizione della chiesa cattolica la definisce «un giardino da coltivare e

non un museo da custodire». Tradizione in continuo rinnovamento, perché in dialogo con l'uomo, la cultura e la storia: questo è il nostro stile cattolico». Essere scuola cattolica vuol dire «formare il cittadino consapevole e responsabile nei confronti di se stesso, degli altri e del mondo».

Dopo una parentesi a Nembo tra il 2002 e il 2003, a settembre del 2003 è avvenuto il trasferimento definitivo nella sede attuale, nell'ex seminario dei frati minori Cappuccini di Albino.

«Il progetto che maggiormente caratterizza – dice Lanzi – è di essere una scuola bilingue a tutti gli effetti. A partire dalla classe prima della Primaria e fino all'ultimo anno della Secondaria di primo grado, il progetto prevede quattro ore settimanali di inglese, di cui un'ora gestita da un'insegnante madrelingua, due di educazione motoria in doppia lingua e altre due di una disciplina di studio (scienze, storia o geografia) in doppia lingua. A partire da quest'anno, inoltre, la nostra scuola è ufficialmente sede di esami Trinity College», aggiunge Lanzi. Questo significa che «i nostri studenti, dalla classe quarta della Primaria fino al secondo anno della Secondaria, sostengono



Attività alla scuola Sant'Anna di Albino

esami direttamente a scuola per ottenere la certificazione linguistica. Inoltre, i ragazzi del terzo anno della Secondaria vengono accompagnati per il conseguimento dell'esame Ket che certifica il raggiungimento del livello A2 in inglese».

Il sostegno alle famiglie è garantito grazie all'orario continuato dalle 7,15 alle 18, scelta in-

trapresa «proprio per essere di aiuto alle famiglie che lavorano, ma anche per essere un punto fermo educativo, un luogo sicuro dove lasciare i figli anche oltre l'orario scolastico». Una scuola piccola, con 18 docenti, che fa del legame umano la scelta principale. «Alcuni dei nostri docenti – conclude Lanzi – sono ex alunni e sei insegnanti hanno deciso

di rinunciare allo Stato, con concorso vinto, per rimanere nella nostra realtà educativa. Questa scelta prima di tutto l'ho fatta io, che ho vissuto la scuola dapprima come insegnante e poi come responsabile d'Istituto. Insomma, una scelta di vita al servizio dell'educazione e delle famiglie».